

# Maria Stuarda inedita

*Prima assoluta domani sera a Firenze*

— FIRENZE —

**L**A STORIA, bene o male, la conoscono tutti, tutti hanno visto Shakespeare, tutti si sono incantati per la versione di Zeffirelli con Rossella Falk e Valentina Cortese, leggendaria, o più di recente con Elisabetta Pozzi e Mariangela D'Abbraccio. La storia è quella struggente di Maria Stuarda, la regina buona e saggia finita vittima — fu imprigionata e uccisa — di un incredibile e massacrante groviglio di vicende politiche e umane. Eppure, non finisce mai di stupire, d'incantare, di commuovere. Sarà sicuramente così anche per la versione che sta per nascere a Firenze. Nuova, sembra quasi impossibile. Curioso: c'è anche un appiglio storico con Firenze, perché Maria intrecciò e respirò atmosfera fiorentina, quando viveva a Parigi, alla corte della suocera Caterina de' Medici. Ma di sicuro di questo c'è poca traccia, nella *Maria Stuarda* che va in scena in prima assoluta domani sera alle 21 al Teatro Puccini. Uno spettacolo di sicuro destinato a un grande successo, per le "mani" che hanno contribuito a impararlo, a costruirlo, a metterlo in scena, e per il lavoro, la passione, l'ampia partecipazione. Tutto fiorentino, questo sì: una produzione che nasce in riva all'Ar-

no, e vede la collaborazione di autori, registi, artisti, danzatori in gran parte giovanissimi, come le interpreti delle due regine, Pilar Vega Jimenez e Simona Haag, e come i bambini che mettono in scena l'infanzia di Maria Stuarda.

**ONORE**, dunque, a tutti i nomi che hanno lavorato a mettere insieme questo atto unico che unisce più componenti artistiche: perché c'è la danza, c'è il teatro di prosa, c'è la musica e il canto. Le coreografie so-

no di Beatrice Paoleschi, e l'azione scenica è curata dal regista Pietro Bartolini, ai quali si deve anche l'adattamento, libero ma fedele nello spirito, del testo di Schiller. Poi, gli interpreti: danzano i ragazzi — dieci gli adulti e undici i ragazzi — di Danzaricercando, compagnia del Centro Danza e Movimento, fondato e guidato da Lilia Bertelli. Gli otto attori (Amita Barbieri è Maria Stuarda, Ilary Corsiani è Elisabetta) sono allievi di Pietro Bartolini all'Accademia Teatrale di Firenze. Poi le musiche. Impostazione classica ma con un linguaggio moderno: è la chiave che ha scelto il maestro Stefano Burbi, fiorentino, compositore, presidente dell'Associazione Mozart Italia (c'era anche un'orchestra, tutta di giovani: ha chiuso, senza sostegni) per illustrare i passaggi della storia, nei canoni di una armonia rigorosamente tonale, fino allo struggente e bellissimo tema del martirio. Utilizzati anche alcuni brani scritti da Stefano Burbi per la *Messa di San Lorenzo*, fino alla preghiera dell'*Ave Maria*. I cantanti non sono in scena, ma registrati. L'emozione, però, non mancherà.

paolo pellegrini



Le regine giovanissime